



SIULP *fi@sh* collegamento

del 29 luglio 2023



Aggressioni capotreno: “vicinanza al personale delle ferrovie. Impunità inaccettabili. Il Governo intervenga con legge ad hoc per le helping profession”

Solo nell'ultimo mese sono decine i casi di aggressione al personale delle Ferrovie dello Stato. Dal regionale Fabriano-Ancona, al treno Milano-Bergamo; la scorsa settimana a Roma, dapprima la frattura del polso di un capotreno, fino al treno Roma-Fiumicino, con sei persone che hanno malmenato con calci e pugni il controllore. Danni a cose e soprattutto a persone, con la tangibile impressione che si possa arrivare nel breve a situazioni ben peggiori.

Ha fatto scalpore soprattutto l'ultima di tali aggressioni, che ha tirato in ballo il personale della Polizia di Fiumicino. Le sei persone che hanno aggredito come un branco incontrollabile il povero controllore, una volta giunti a Fiumicino, sono stati identificati e denunciati a piede libero dai poliziotti in servizio nello scalo romano, i quali non hanno potuto far altro che lasciarli poi liberi di partire per le loro vacanze:

“Esprimo vicinanza al personale delle Ferrovie e mi permetto di intervenire in un settore che non è quello della Polizia di Stato ma che ha però molti punti in comune con il nostro lavoro – sottolinea Felice Romano, Segretario Generale del SIULP, il Sindacato Italiano Unitario dei Lavoratori di Polizia – I dati parlano di una aggressione ogni 3 ore per tutti i lavoratori che vestono una divisa. Parlo di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale, ma il dato si innalza vertiginosamente se allarghiamo il campo anche alle helping profession, e si arriva ad un'aggressione ogni pochi minuti, se consideriamo operatori sanitari, scolastici e personale in servizio sui treni. Numeri inaccettabili, com'è inaccettabile lasciare impuniti determinati comportamenti. Lascia sgomenti pensare che i sei scalmanati che sono stati fermati a Fiumicino, siano poi tranquillamente partiti per le loro vacanze, ma la legge questo ci permette.

Anzi con la riforma Cartabia, se il controllore non denuncia, è inutile anche identificarli”.

“Da anni il SIULP sta richiamando l'attenzione dei Governi, sulla necessità di intervenire con una norma ad hoc per la tutela dell'helping profession. Professioni che oggi registrano sempre maggiori sofferenze per la grave carenza di personale, il tutto amplificato dalla riforma Cartabia. E il fenomeno si sta allargando a macchia d'olio perché la malvivenza ha maturato la certezza dell'impunità, e oggi continuano a delinquere e a malmenare anche davanti a dei poliziotti, perché sanno che non gli succede nulla. Ci aspettiamo che il Governo intervenga – conclude Felice Romano – prima che ci scappi la tragedia irreparabile”.

Taglio cuneo fiscale nel cedolino di agosto

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso note le modalità di applicazione degli aumenti in busta paga che derivano dal nuovo taglio del cuneo fiscale disposto dal DL Lavoro, per il periodo di luglio – dicembre 2023.

La misura è prevista dall'articolo 39 del decretolegge 4 maggio 2023, n. 48 che dispone che “per i periodi di paga dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023 l'esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore, determinato ai sensi dall'articolo 1, comma 281, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 è incrementato di 4 punti percentuali, senza ulteriori effetti sul rateo di tredicesima”.

Come già sottolineato, l'incremento dell'esonero contributivo è un provvedimento temporaneo che dispiega i suoi effetti da luglio a dicembre 2023, con la necessità di essere rifinanziato del tutto.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 chiarisce la motivazione alla base di questo intervento di alleggerimento fiscale: tagliare i contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno allo scopo di sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e contribuire alla moderazione della crescita salariale in modo da prevenire una pericolosa spirale salari/prezzi. (DEF, Programma di Stabilità, pag. VIII).

Si tratta dunque di una misura che riguarda solo gli stipendi e non le pensioni.

Ciò premesso, il ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato che sono state definite le modalità di pagamento ai dipendenti pubblici - gestiti attraverso il sistema NoiPA - degli aumenti in busta paga derivanti dall'innalzamento del taglio del cuneo fiscale previsto per il periodo luglio - dicembre 2023.

La decontribuzione, come per le precedenti riduzioni del cuneo fiscale, verrà corrisposta da NoiPa sul cedolino del mese successivo rispetto a quello in cui viene riconosciuto il beneficio.

Pertanto, il pagamento riferito alla mensilità di luglio verrà erogato con il cedolino di agosto. Lo stesso meccanismo sarà applicato anche per i mesi successivi fino alla mensilità di dicembre 2023 che sarà erogata a gennaio 2024.

L'aumento in busta paga consiste in un innalzamento dello sgravio sulle ritenute INPS per i dipendenti nelle seguenti misure:

- fino al 6% per le retribuzioni mensili lorde dei dipendenti che non superano la soglia dei 2.692 euro; fino al 7% per le retribuzioni lorde fino a 1.923 euro mensili.

I dipendenti pubblici che beneficeranno del taglio del cuneo fiscale del 6% sono circa 860.000 mentre sono 335.000 i dipendenti che godranno di un taglio dei contributi dovuti all'INPS pari al 7%.

Di seguito una tabella riassuntiva degli effetti della misura.

Riduzione cuneo fiscale Art. 20 DL n. 115/2022					
Retribuzione lorda	Netto mese nel 2021	Netto mese 1° semestre 2022	Netto mese 2° semestre 2022	Aumento mensile gen/giu	Aumento mensile lug/dic
10.000 €	662 €	672 €	682 €	10 €	9 €
12.500 €	785 €	804 €	816 €	19 €	12 €
15.000 €	908 €	936 €	950 €	29 €	14 €
17.500 €	1.022 €	1.141 €	1.157 €	119 €	16 €
20.000 €	1.137 €	1.252 €	1.270 €	115 €	18 €
22.500 €	1.252 €	1.362 €	1.383 €	110 €	21 €
25.000 €	1.367 €	1.473 €	1.496 €	106 €	23 €
27.500 €	1.480 €	1.583 €	1.609 €	104 €	25 €
30.000 €	1.579 €	1.678 €	1.706 €	99 €	28 €
32.500 €	1.674 €	1.771 €	1.801 €	96 €	30 €
35.000 €	1.770 €	1.863 €	1.895 €	93 €	32 €

Nuovo servizio online per il recupero di somme indebitamente erogate

È operativo sul portale dell'INPS il nuovo servizio online "Recupero indebiti", ideato per consentire la consultazione della posizione debitoria da parte di coloro che hanno percepito dall'Istituto somme indebite relative a prestazioni pensionistiche, assistenziali o da ammortizzatori sociali.

Il nuovo servizio, che rientra nell'ambito dei progetti previsti dal PNRR mirati a favorire la digitalizzazione dei servizi della PA, in una prima fase non comprende gli indebiti derivanti dal reddito di cittadinanza.

Attraverso il sito ufficiale è possibile monitorare l'elenco completo degli indebiti notificati a partire dal 2012, entrando nel dettaglio di ogni singola pratica e accedendo con SPID di Livello 2, CNS o CIE.

Precisamente, il servizio consente agli utenti di visualizzare l'elenco completo degli indebiti notificati e tutte le principali informazioni riguardanti:

- la natura dell'indebito;
- lo stato di avanzamento del recupero;
- i dettagli sulla comunicazione di notifica;
- la cronologia degli eventi intercorsi nella gestione della pratica di indebito;
- il dettaglio del piano di recupero rateale attivo (qualora sia pensionato con trattenuta su pensione, oppure con rimessa in denaro mensile);
- gli eventuali altri recuperi effettuati.

Requisiti per la pensione del personale della Polizia di Stato

Per corrispondere alle richieste di chiarimento che ci sono pervenute, riportiamo un quadro riassuntivo aggiornato dei requisiti oggi richiesti per andare in pensione in relazione al personale dei diversi ruoli della Polizia di Stato.

Pensioni di anzianità (art. 6 D.Ivo 165/1997)

Requisiti incrementati dalla speranza di vita.

- a) 58 anni di età e 35 anni di anzianità contributiva
- b) 54 anni di età e la massima anzianità contributiva al 31/12/2011 (rendimento pari all'80%)
- c) 41 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età

Decorrenza in applicazione alla finestra mobile

- decorsi 12 mesi dalla maturazione dei previsti requisiti per i punti a) e b)
- decorsi 15 mesi dalla maturazione dei previsti requisiti per il punto c)

Pensioni di vecchiaia (art. 2 D.Ivo 165/1997)

Limiti di età ordinamentali:

- Dirigente Generale 65 anni
- Dirigente Superiore 63 anni
- Qualifiche inferiori 60 anni

Senza incremento della speranza di vita se già maturati i requisiti per la pensione di anzianità: la decorrenza del trattamento pensionistico è dal primo giorno del mese successivo a quello di compimento dell'età anagrafica; In mancanza dei requisiti previsti per la pensione di anzianità al momento del raggiungimento del limite di età ordinamentale il dipendente dovrà prolungare il servizio fino alla maturazione di uno dei requisiti previsti tra:

- Limiti ordinamentali + 1 anno speranza di vita + finestra mobile di 12 mesi
- Pensione di anzianità + finestra mobile

Esempio 1

L'Assistente Capo che al momento del raggiungimento del limite di età ordinamentale, ha maturato 33 anni di contribuzione, in mancanza dei requisiti previsti per la pensione di anzianità, dovrà prolungare il servizio di 1 anno per la speranza di vita e di 1 anno per la finestra mobile, ragion per cui il trattamento pensionistico decorrerà dal primo giorno del mese successivo al compimento del 62 anno di età anagrafica

Esempio 2

L'Ispettore Superiore che al momento del raggiungimento del limite di età ordinamentale, ha maturato il requisito della pensione di anzianità con 35 anni e 6 mesi di contribuzione ed oltre 58 anni di età, dovrà prolungare il servizio di mesi 6 per maturare il diritto al Trattamento pensionistico di anzianità. Pertanto, dovrà andare in pensione al raggiungimento dei 36 anni di contribuzione, in quanto in tale data ha maturato i requisiti per il trattamento pensionistico di anzianità.

Ovviamente, nei casi esposti, il mancato prolungamento del servizio non inficia il diritto all'uscita dal lavoro ma solo quello alla prestazione che sarà corrisposta ed erogata una volta trascorso il periodo di prolungamento previsto.

Squadre Nautiche della Polizia di Stato

Riportiamo il testo della lettera inviata al Capo della Polizia il 20 luglio dalla Segreteria Nazionale:

“... il Decreto Legislativo 177/2016, meglio noto come “Decreto Madia”, ha determinato la chiusura di diversi uffici delle specialità di Polizia sull'intero territorio nazionale. Tra questi, 44 Squadre Nautiche della Polizia di Stato, fatta eccezione per le moto d'acqua per la vigilanza dei litorali e delle unità navali impiegate nella laguna di Venezia, nelle acque interne e nelle isole minori.

Un provvedimento fortemente avversato dal SIULP che ha sempre evidenziato e sostenuto in tutte le sedi di confronto informali e istituzionali come, la legge 121/1981, individua la Polizia di Stato quale autorità deputata all'ordine ed alla sicurezza pubblica – anche in mare -. Poteri, questi, che per effetto del decreto Madia sono oggi invalidati e subalterni ad altre forze di polizia ad ordinamento “militare” che per il loro status rivestono competenze e funzioni diverse.

A questo, poi, si sono aggiunti i precetti dell'Atto Ordinativo Unico, un provvedimento del tutto inadeguato rispetto le funzionalità degli uffici territoriali e delle accresciute richieste di sicurezza da parte della collettività, la cui decorrenza, provvidenzialmente, nelle more di essere revisionato, è stata differita al 31 dicembre 2024.

In questa prospettiva, a parere del SIULP, è necessario l'istituzione di un tavolo tecnico sul quale affrontare, in via preminente, la necessità di procedere al riassetto e alla rivitalizzazione delle Squadre Nautiche — attualizzato alle moderne esigenze del territorio – in considerazione dell'esclusiva competenza della Polizia di Stato nell'esercizio della funzione di Autorità di P.S. e di Polizia delle frontiere lungo gli oltre 8.000 km di coste che circondano il nostro Paese.

Se si vorranno mantenere intatte le prerogative della Polizia di Stato e dell'Autorità di pubblica sicurezza sarà necessario, anche sulla porzione di territorio marino, mantenere la necessaria aderenza con le molteplici situazioni essenziali per il controllo del territorio, specie in quelle realtà riconosciute “porto sicuro” per le imbarcazioni delle organizzazioni non governative operanti nell'ambito del soccorso di migliaia di migranti in mare.

La situazione, tra le altre cose, oltre ad essere paradossale non manca di momenti imbarazzanti sotto il punto di vista funzionale e istituzionale.

Per fare un esempio: se il questore – Autorità di Pubblica Sicurezza – di una provincia costiera, come potrebbe essere Livorno, per esigenze di ordine sicurezza pubblica avesse bisogno di recarsi in una delle tante isole che ricadono sotto la sua diretta competenza territoriale, sarebbe costretto a chiedere un passaggio ad altre forze di

sicurezza, poiché, la Polizia di Stato è sprovvista di una imbarcazione adeguata a raggiungere l'Elba piuttosto che Capraia o le isole di Gorgona.

Per traslare lo stesso esempio su un piano strettamente operativo, alla stessa sorte sarebbero destinate anche le nostre Unità Operative di Pronto Intervento (UOPI), al concretizzarsi di specifiche e improvvise necessità terroristiche emergenziali su una delle tante isole minori.

Un provvedimento in tal guisa, permetterebbe alla Polizia di Stato e alle Autorità di PS, a tutti i livelli, di acquisire e analizzare le informazioni connesse all'attività di vigilanza, prevenzione e contrasto ai fenomeni eversivi e dell'immigrazione via mare, raccordando anche gli interventi operativi fatti dai mezzi di tutte le Forze di polizia ...".

Whistleblowing: obbligo di piattaforme di denuncia anonima per le aziende pubbliche e private

Dal 15 luglio 2023, in applicazione del decreto legislativo n. 24 del 10 marzo scorso, entra in vigore la nuova tutela dei lavoratori pubblici e privati (compresi collaboratori e professionisti che operano per la PA) che segnalano o denunciano violazioni del diritto dell'Unione Europea e delle normative nazionali in ambito lavorativo.

I datori di lavoro pubblici e privati dovranno mettere online una piattaforma di segnalazione che protegga la riservatezza dell'identità e i dati personali di chi denuncia le condotte illecite rientranti nel campo di applicazione della norma.

Le piattaforme digitali debbono avere tutte le caratteristiche tecniche per essere in grado di garantire l'anonimato nelle denunce sporte dai dipendenti.

Il trattamento dei dati e la documentazione legata alle segnalazioni dovranno essere gestiti nel rispetto del GDPR e garantire la riservatezza dell'identità della persona che compie la segnalazione (whistleblowing), della persona coinvolta e di quella menzionata nella segnalazione. Resta anonimo anche il dettaglio dei dati relativi al contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Le segnalazioni possono riguardare violazioni – "comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica e che consistono in illeciti amministrativi, civili e penali" (art. 2, comma 1, lettera a); informazioni sulle violazioni – "informazioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti violazioni commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse nell'organizzazione con cui la persona segnalata o colui che sporge denuncia all'autorità giudiziaria o contabile intrattiene un rapporto giuridico [...], nonché gli elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali violazioni" (art. 2, comma 1, lettera b), comportamenti, atti oppure omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione o ente – come, ad esempio gli illeciti amministrativi e contabili ma anche civili e penali – oppure le condotte di cui al Dlgs 231/2001.

Le disposizioni non si applicano (art. 1, comma 2, d.lgs. 24/2023):

- alle contestazioni legate a un interesse di carattere personale;
- alle segnalazioni di violazioni già disciplinate da atti dell'Unione Europea o nazionali;
- alle segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale.

L'inoltro delle segnalazioni avviene attraverso una procedura web interna.

Dopo aver effettuato la segnalazione interna, il dipendente potrà ricorrere al canale di segnalazione esterno (ANAC) ed anche alla divulgazione pubblica, quando non addirittura alla denuncia presso l'Autorità giudiziaria se:

- ha già effettuato una segnalazione interna senza che questa abbia avuto seguito;
- ha fondati motivi di ritenere che una segnalazione interna non avrebbe efficacia;
- ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o per il pubblico interesse.

La nuova protezione prevista dal Dlgs 24/2023 in recepimento di norme UE, consiste nel garantire la riservatezza dell'identità della persona che compie la segnalazione (whistleblowing), della persona coinvolta e di quella menzionata nella segnalazione. Resta anonimo anche il dettaglio dei dati relativi al contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Bonus asilo nido

Un nostro iscritto ci chiede notizie in merito all'importo e alle modalità di erogazione del bonus asilo nido.

Al riguardo va precisato che in un primo momento, il contributo massimo era fissato in 1.000 euro, ma successivamente la legge n. 145/2018 (legge di Bilancio 2019) lo ha elevato a 1.500 euro su base annua e lo ha esteso a ciascun anno del triennio 2019-2021.

A decorrere dal 2022, il buono è determinato in base all'indicatore della situazione economica equivalente per un importo non inferiore a 1.000 euro su base annua e non superiore a 3mila euro per i nuclei familiari con un valore ISEE minorenni fino a 25mila euro.

Nel 2023, il valore del Bonus asilo nido, in base all'indicatore della situazione economica equivalente, è il seguente:

- 3.000 euro per i nuclei familiari con un valore ISEE minorenni fino a 25.000 euro (euro 272,70 per 11 mensilità);
- 2.500 euro per i nuclei familiari con ISEE minorenni da 25.001 euro a 40.000 euro (euro 227,20 per 11 mensilità);
- 1.500 euro per i nuclei familiari con ISEE minorenni superiore a 40.000 euro (euro 136,30 per 11 mensilità).

Resta fermo che, in assenza dell'indicatore valido o laddove il bonus sia richiesto dal genitore che non fa parte del nucleo familiare del minore, viene erogata la cifra minima di 1.500 euro.

Il buono viene corrisposto dall'INPS al genitore richiedente, previa presentazione di idonea documentazione attestante l'iscrizione e il pagamento della retta a strutture pubbliche o private.

Per il 2023, il bonus asilo nido può essere richiesto fino al 31 dicembre 2023.

Dalla fine di febbraio 2023, l'INPS ha attivato il servizio online per presentare la domanda di accesso all'agevolazione. Inoltre, con il messaggio n. 1346 dell'11 aprile 2023, l'INPS ha comunicato che per le domande presentate nel 2022 e riferite alle mensilità comprese tra gennaio e dicembre 2022, il termine per la presentazione delle fatture che attestano le spese sostenute per le rette, inizialmente fissato al 1° aprile 2023, è prorogato al 30 giugno 2023.

Il bonus asilo nido viene erogato dall'INPS con cadenza mensile (l'importo massimo viene parametrato su undici mensilità), direttamente al genitore richiedente che ha sostenuto il pagamento, per ogni retta mensile pagata e documentata. Inoltre, il contributo mensile non può eccedere la spesa sostenuta per il pagamento della singola retta. L'INPS provvede alla corresponsione del bonus nelle modalità di pagamento indicate dal richiedente nella domanda (bonifico domiciliato, accredito su conto corrente bancario o postale, libretto postale o carta prepagata con IBAN).

L'utente che opta per l'accredito su un conto con IBAN è tenuto a presentare anche il modello SR163, a meno che tale modello non sia stato già presentato all'INPS in occasione di altre domande.

Il richiedente deve confermare, all'atto dell'allegazione della documentazione a ogni mensilità l'invarianza dei requisiti rispetto a quanto dichiarato nella domanda. L'erogazione del bonus decadrà in caso di perdita di uno dei requisiti di legge o di provvedimento negativo del giudice che determina il venir meno dell'affidamento preadottivo.

L'INPS interrompe l'erogazione dell'assegno a partire dal mese successivo all'effettiva conoscenza di uno degli eventi che determinano decadenza (es. perdita della cittadinanza, decesso del genitore richiedente, decadenza dall'esercizio della responsabilità genitoriale, affidamento esclusivo del minore al genitore che non ha presentato la domanda).

Il verificarsi delle cause di decadenza relative al richiedente non impedisce il subentro nel beneficio da parte di un soggetto diverso, qualora per quest'ultimo sussistano i presupposti di legge per accedere al premio alla data di presentazione della prima domanda. I termini previsti per il subentro sono fissati improrogabilmente entro 90 giorni dal verificarsi di una delle cause di decadenza sopra riportate.

Assegnazioni vincitori concorso interno a 1141 posti di Vice Ispettore – chiarimenti

Attesa la pubblicazione della circolare con cui vengono diramate direttive in ordine alle procedure di assegnazione dei vincitori del concorso interno, per titoli ed esami, per la copertura di 1141 posti da vice Ispettore elevati successivamente a circa 2700, indetto con decreto del Capo della Polizia Direttore generale della Pubblica sicurezza del 31 dicembre 2020, riteniamo utili alcune precisazioni anche per corrispondere alle richieste di chiarimenti che ci sono pervenute:

Occorre preliminarmente ricordare che la procedura di che trattasi riguarda il 30% dell'aliquota complessiva dei posti messi a concorso con il decreto del 31 dicembre 2020, considerato che l'altro 70% (2662) dei posti ha riguardato la procedura riservata ai Sovrintendenti e Sovrintendenti capo, questi ultimi con diritto alla conservazione della sede.

Fatta questa premessa, si precisa che per i vincitori del concorso a 1141 pur non essendoci alcun impedimento rispetto alla scelta delle sedi, è dirimente, ai fini dell'assegnazione, la posizione in graduatoria e la presenza dei posti da coprire.

Ciò significa che non vi è nessuna garanzia di conservazione della sede per chi non sia utilmente collocato in graduatoria rispetto ai posti disponibili e al numero complessivo di richieste per quella stessa sede di vincitori che precedono in graduatoria.

In buona sostanza e per fare un esempio, se prendiamo a riferimento la provincia X dove sono previsti 400 posti disponibili e prestano servizio 200 vincitori di concorso, se i 200 vincitori si dovessero collocare nella graduatoria di merito dal 1801mo al 2000mo posto e gli altri 1800 che li precedono in graduatoria, pur provenendo da altre province, chiedessero l'assegnazione alla provincia X, nessuno dei 200 vincitori già in servizio nella provincia X conserverà la sede.

In buona sostanza, criterio prioritario è sempre e comunque la posizione in graduatoria per cui uno che presta servizio nella provincia Y se utilmente collocato in graduatoria può chiedere e sopravanzare nel diritto di assegnazione alla provincia X altri colleghi già in servizio in quella stessa sede che, però, non lo precedono in graduatoria.

Giova, inoltre, far presente che il numero complessivo dei posti messi a disposizione nelle varie sedi è stato determinato sulla base del fatto che il totale dei vincitori del concorso che ci occupa rappresenta il 30% del vuoto di organico del ruolo degli ispettori. Pertanto, in ogni provincia, per individuare i posti disponibili è stato utilizzato come parametro il 30% della carenza di organico del ruolo in ogni singola Questura, reparto e ufficio di specialità.

Per cui se nella provincia X sono previsti in organico 100 ispettori e ne sono in servizio complessivamente 50 unità, in quella sede saranno assegnati 15 (30% di 50) vincitori del concorso che ci occupa.

L'amministrazione nella determinazione dei posti da coprire ha preso a riferimento le province e non le singole articolazioni organizzative (Questure, Reparti e Uffici di specialità) con la conseguenza che la collocazione in posizione utile in graduatoria, rispetto alle disponibilità e alle richieste complessive garantisce la conservazione della sede ma non dell'ufficio

Bandi INPS 2023

L'INPS ha pubblicato nuovi bandi destinati ai figli dei dipendenti e pensionati della Pubblica Amministrazione, che possono accedere a borse di studio e usufruire di specifiche iniziative organizzate sul territorio nazionale.

I bandi INPS in scadenza tra luglio e settembre 2023 sono tre:

- borse di studio per corsi di lingue in Italia;

- posti in ospitalità residenziale presso strutture INPS, CampusX e Collegi riconosciuti dal MIUR;
- posti residenziali in convitto e per il “dopo scuola” in semiconvitto, presso strutture di proprietà INPS.

Bando borse di studio

L'INPS concede borse di studio per la frequenza di corsi di lingue in Italia, propedeutici per sostenere gli esami per la certificazione del livello di conoscenza della lingua secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Possono partecipare i figli e gli orfani equiparati dei dipendenti e pensionati della PA iscritti alla Gestione Unitaria prestazioni creditizie e sociali, ma anche dei pensionati utenti della Gestione Dipendenti Pubblici (GDP).

Il bando si rivolge agli studenti che hanno frequentato gli ultimi due anni della scuola primaria e la scuola secondaria di primo e secondo grado, nell'anno scolastico 2022-2023. È possibile inoltrare le domande in modalità telematica dal 20 luglio al 1° settembre 2023.

Bando collegi universitari di merito

Il bando prevede l'assegnazione di posti in ospitalità residenziale presso strutture a gestione diretta INPS, CampusX ma anche presso i Collegi riconosciuti dal MIUR.

Possono partecipare gli studenti universitari figli o orfani degli iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, dei pensionati utenti della Gestione Dipendenti Pubblici, degli iscritti alla Gestione Assistenza Magistrale e alla Gestione Fondo ex IPOST.

La domanda va presentata in via telematica entro l'11 agosto.

Bando convitti di proprietà INPS e Nazionali

L'INPS, infine, promuove i bandi 2023-2024 per i Convitti Strutture di proprietà INPS e per i Convitti Nazionali, entrambi per l'anno scolastico 2023-2024.

Le domande devono essere inoltrate in modalità telematica non oltre il 31 luglio 2023. Tutti i bandi sono pubblicati sulla sezione notizie del sito web dell'istituto.

Migranti. ROMANO (SIULP): “bene accordo Tunisia e nuovo decreto immigrazione, ma serve un'assunzione straordinaria di almeno 5000 nuovi poliziotti, altrimenti alle parole non seguiranno i fatti”

“Esprimiamo il nostro plauso riguardo la centralità dell'Italia dimostrata nella riunione di Roma del 24 luglio – sottolinea Felice Romano, Segretario Generale del SIULP, il Sindacato Italiano Unitario dei Lavoratori di Polizia – alla presenza di numerosi Capi di Stato e di Governo e per l'accordo firmato con la Tunisia. Condividiamo il lavoro svolto dal Ministro dell'Interno Piantedosi, nonché l'ipotesi espressa dal Sottosegretario Molteni riguardo la necessità di un nuovo Decreto Immigrazione e Sicurezza, quello che però riteniamo come SIULP fondamentale, è che venga espressamente prevista l'assunzione straordinaria di almeno 5000 nuovi poliziotti destinati esclusivamente ad essere impiegati per le esigenze derivanti dall'attività di contrasto al flusso migratorio, al traffico di esseri umani nonché per le funzioni di Polizia di Frontiera, oneri questi, che ricadono in via esclusiva solo sulla Polizia di Stato e che sono fondamentali ed imprescindibili per la sicurezza e lo sviluppo del Paese”.

“Al di là delle questioni che il Governo riterrà opportuno inserire in questo nuovo decreto – spiega ancora Felice Romano - come SIULP riteniamo imprescindibile che lo stesso preveda tali straordinarie assunzioni, in una situazione di grave carenza di personale, e con previsioni per il 2030 di nuovi 40000 pensionamenti che andranno ulteriormente ad aggravare tale crisi di organico. Diversamente, si corre il rischio di pronunciare tante giuste parole ma di vedere poi nel concreto pochi fatti”.



tratto da: *Siulp Collegamento Flash numero 30/2023 del 29 Luglio 2023

*Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale SIULP – Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26 – 00185 – Roma - tel. 06-4455213 email: nazionale@siulp.it
Direttore Responsabile Felice Romano - Diffuso online - Iscr. Trib. Roma n.397/99 Iscr. ROC n.1123